

L'INTERVISTA: MATTIA IACONISI

di Alessio Peluso

MaNoiNo è un'associazione culturale, nata con lo scopo di proporre e sviluppare iniziative nella zona di Porto Cesareo e dintorni. Mattia Iaconisi è uno dei suoi principali protagonisti e promotori.

Benvenuto Mattia e grazie della tua disponibilità
Grazie a voi di *ECCLESIA*, per l'opportunità di poter presentare i *MaNoiNo*.
Bene Mattia, come nasce la tua associazione?

La nostra associazione nasce con l'intento di promuovere all'interno del nostro territorio, eventi di carattere culturale attraverso spettacoli teatrali o musicali, mostre fotografiche, sport e tanto altro utile allo sviluppo di Porto Cesareo.
Anche il nome è particolare ed ha radice nello storico gruppo dei Nomadi. Come nasce l'idea?

Il nome viene fuori quasi per caso: eravamo in macchina, quando ad un tratto ascoltiamo per radio la nota canzone dei Nomadi "Ma noi no" che all'interno del suo testo rispecchia fortemente la nostra ideologia di pensiero. In quel momento è stata come un'illuminazione.

La professione di geometra occupa buona parte del tuo tempo. Come riesci a conciliarlo con l'attività dell'Associazione?

La mia professione occupa tanto tempo, ma con i miei compagni d'avventura, Danilo ed Edoardo, sacrifichiamo volentieri gli istanti che abbiamo a disposizione con l'obiettivo di creare sempre qualcosa



di nuovo, per crescere culturalmente e come uomini.

L'associazione nasce nel 2014. Cosa siete riusciti a proporre in questi pochi anni?

In mezzo a mille difficoltà un gran numero di eventi teatrali significativi quali "In ginocchio", "Restiamo umani", o "Colino fa acqua da tutte le parti" con temi scottanti quali la mafia, la Palestina o la privatizzazione dell'acqua tanto per citarne alcuni. Inoltre in primavera eventi sportivi e il Festival dell'associazione, lasciando spazio a gruppi emergenti locali.

L'estate è iniziata. Giugno vi ha visto protagonisti con l'organizzazione del torneo di calcetto ispirato a Euro 2016. Cosa c'è da aspettarsi nei prossimi mesi?

C'è tanta carne al fuoco: in primis lo spettacolo teatrale WOP (with out passport) riguardante emigrazione, razzismo e ignoranza già realizzato il 23 giugno presso la Pro Loco, senza dimenticare la terza edizione del Festival Rock ancora da definire.

Indubbiamente un programma ambizioso e interessante. Ma come rispondono i più giovani alle vostre iniziative?

Purtroppo siamo in pochi e per certi versi è un limite, dato dal fatto che la maggior parte di loro preferisce non mettersi in gioco. Sarà nostra premura condurli a una partecipazione attiva e non

alla classica "lamentela da bar" per il quale il nostro paese non funziona. È importante muoversi e contribuire e noi lo facciamo attingendo anche dalle nostre tasche, per autofinanziarci.

Vista la partecipazione piuttosto carente, cosa potrebbe interessare di più i ragazzi?

Forse leggere quest'intervista potrebbe motivarli maggiormente...Una grande spinta potrebbe arrivare dall'ascolto di musica impegnata, un buon libro che si potrebbe trovare presso la Biblioteca comunale e anche il nostro impegno concreto e deciso nel tempo.

La molla giusta è dentro di noi, basta cercarla!

Un' ultima domanda sul mondo degli adulti. Ci sono, all'interno dell'associazione, e con quale ruolo?

Gli adulti non ci sono, anzi abbiamo trovato maggiore supporto da fasce d'età che partono dai 13 fino ai 30 anni. A loro cerchiamo di trasmettere i valori del significato di associazione che risulta viva solo partecipando.

Grazie Mattia, la nostra intervista termina qui. Ovviamente un grosso in bocca al lupo per il proseguo dei

MaNoiNo.

PUBBLICATO NELL' AGOSTO 2016